PRESIDENZA FULVIA

Il Presidente del Rotary Club Bergamo Sud ? La prima telefonata fu di Giorgio Berta , seguita da quella di Ernesto Alemani . La mia esperienza di Club era stata di Prefetto sia a fianco di Elio Martina sia di Paolo Giani e pensavo che il ruolo fosse quello adatto a me.

Era bello restare in contatto con tutti , telefonare e ricevere telefonate, e ora, con gli occhi del tempo che passa e le mail che incombono , il ritmo della conviviale era il ritmo del nostro sentirci .

La mia risposta fu un si incosciente ed entusiasta: si ad essere la Prima Presidente donna del Gruppo Orobico , si per rappresentare a nome del mio Club questo ulteriore cambiamento dopo la nostra nascita del Club con donne tra I soci fondatori , si perchè il futuro sarebbe stato per tutti diverso, si per essere Presidente dopo Antonio, amico, consigliere generoso e appassionato.

Si, ma quanta incoscienza! Lavoro, famiglia, Rotary … dove volevo arrivare? Con questo nuovo incarico mi sono messa alla prova, le sfide significative sono quelle combattute con me stessa: le paure, i dubbi, la sensazione di inadeguatezza sono parte di me ma avrei tentato di superarle con l'aiuto di tutti.

E con l'aiuto di tutti è iniziata: la prima conviviale è stato l'incontro con il Governatore . Durante la cena, con il microfono in mano la voce mi è mancata , non ricordavo il nome dei soci al mio tavolo, e, forse nemmeno il mio. Per tutto l'anno è stato il mio nemico/incubo e confidavo sulla sua tipica inefficienza. Fino a quando 2 generosi (quanto inopportuni) soci, ne regalarono 1 nuovo ed io mi arresi e prosegui tutto l'anno facendomi suggerire dai tavoli le parole che mi mancavano e, durante le serate del "parliamone tra noi" , facendone a meno.

E con l'aiuto di tutti è proseguita: avevamo grandi idee e grande entusiasmo , i progetti erano tanti unitamente all'intento di dare visibilità al nostro Club sia dal punto di vista Rotariano che da quello sociale. Essere in evidenza , far capire che il nostro Club riuniva competenze, capacità e volontà di riuscita. Volevamo uscire , affrontando i temi sociali sia nel "terzo mondo " sia sul nostro territorio, impegnandoci nel progetto Malawi, nel mondo carcerario, nella casa di Don Mazzi, nella triangolazione appena iniziata.

E' stato semplice , ho continuato ciò che altri , prima di me avevano iniziato . Antonio , mio past-president aveva iniziato la triangolazione, aveva sperimentato come "progetto pilota" , la cura con Novapirina, per salvare i bambini affetti da AIDS trasmessa dalla mamma in Malawi, conosceva Don Mazzi , ma, soprattutto mi è sempre stato a fianco , conosceva i miei difetti e, all'occorrenza mi spronava o suppliva alle mie mancanze. E' stato un compagno insostituibile in questa avventura e , quando Pietro è stato nominato mio successore, sembravamo il primo "triumvirato Rotariano", ognuno di noi ha fatto un pezzo di strada e gli altri hanno proseguito migliorandola ed integrandola .

Il progetto Malawi ,sull'interruzione della trasmissione del virus AIDS tra mamma e bambino , iniziato da Antonio come progetto pilota , è proseguito con l'ambiziosa idea di chiedere un Matching Grant.

Alberto Somaschini e Giovanni Messina si sono recati in Malawi per verificare la fase sperimentale iniziata l'anno precedente, Alberto ha trovato il Club contatto con cui poter collaborare e steso il piano scientifico, noi organizzammo un'asta benefica a cui partecipò anche il R.C. Bergamo Nord.

E' stata una serata magica, penso che tutti sentissero l'importanza del momento e non posso sottacere il ruolo dei soci che procurarono oggetti meravigliosi sia di coloro che invitarono tanti amici e conoscenti, la generosità di tutti nel far salire il prezzo degli oggetti e comprarli ed il ruolo di Pietro, a quel tempo nominato Presidente, dopo di me, banditore esperto

Raccogliemmo una cifra esorbitante ed il M.G. era "fatto". La collaborazione con il Distretto per riuscire a stendere il progetto occupò la restante parte dell'anno Rotariano e fu Pietro che aggiungendo ulteriori finanziamenti, lo portò a compimento.

Progetto carceri: volevamo occuparci di problemi sociali sul nostro territorio creando un evento importante. Andrea Pezzotta, che per motivi di lavoro, conosceva bene il mondo carcerario si occupò di tenere i contatti con il Direttore del "Gleno", Giorgio si occupò di procurare e tenere i contatti con il cantante Luca Barbarossa, Antonio tenne i contatti con Don Mazzi per avere la sua partecipazione ed io con le assistenti sociali che, nel carcere, avevano dei progetti musicali. Nacque un concerto nell'auditorium del carcere a beneficio di tutti i carcerati con una piccola rappresentanza di Rotariani per rendere l'evento il "loro" evento.

Rieccheggia ancora in me, a ripensarci, l'emozione dell'applauso scrosciante per Don Mazzi, le sue toccanti ed umane parole, la schiettezza di Barbarossa che volle salutare le donne nel braccio a loro destinato , e a cui non era stato dato il permesso di partecipare, ma soprattutto la palpitante umanità che palpitava intorno a me .

Casa di Don Mazzi : la conoscenza con Don Mazzi ci portò a collaborare con la nascente casa per le donne maltrattate e da lui gestita al Monterosso dove tenemmo anche una conviviale.

E poi .. Edoardo ci porto lo stilista Egon Von Fustemberg in una festa tenuta al Bobadilla, la festa di Natale alla Marianna con i nostri figli con Giorgio vestito da Babbo Natale e Tinin che procurò , portò e "spinse" ( nel senso letterale) un asino che portava i doni ai bimbi nella sala,la conviviale organizzata da Giorgio con Scognamiglio ( ex Presidente del Senato ) e Mario Segni , il concerto in Piazza Vecchia ……..

I miei ricordi sono le persone con cui ho collaborato,i tanti momenti belli , tanti ricordi felici che hanno riempito e tutt'ora riempiono il mio cuore di gratitudine per il Rotary e per i miei soci ; una parte importante della mia vita.